

Viaggio autunnale nel Nord-Est d'Italia (8-18 Novembre 2012)

Equipaggi: Moreno e Angela (Chianciano Terme) – Romolo e Tina (Roma)

ITINERARIO: Anghiari - Ravenna – Comacchio – Chioggia – Venezia - Longarone (diga del Vajont) – Barcis – Maniago – Spilimbergo – Udine - Cividale del Friuli – Redipuglia – Trieste – Aquileia

Chianciano Terme (SI) 8 novembre 2012

Alle 8.30, dopo aver fatto gli ultimi acquisti, ci incontriamo con i nostri amici (Romolo e Tina di Roma) nel punto d'incontro stabilito da dove inizierà il nostro viaggio verso il Nord-Est della nostra bella Italia.

Da Chianciano Terme, attraversando la bellissima Montepulciano e a seguire la Valdichiana fino alle porte di Arezzo, ci porteremo con i nostri 2 camper, prima di Sansepolcro e prima di prendere la "disastrata" E45, ad Anghiari, uno dei Borghi più belli d'Italia, per una veloce visita in quanto Romolo e Tina non l'hanno mai vista.

Sostiamo in Piazza 2 Agosto dove ci sono degli appositi stalli per camper con tanto di carico e scarico gratuito:

(GPS 43.538913, 12.052946)

In un paio d'ore facciamo un veloce giro della cittadina, tanto per avere un'idea per un'eventuale prossima escursione.



Anghiari (AR)

Lasciamo Anghiari e, dopo aver preso a Sansepolcro (AR) la sempre "scassatissima" ma gratuita E45 ci dirigiamo verso Ravenna, la nostra prossima tappa.



Basilica Sant'Apollinare in Classe (interno)

Ci fermiamo presso l'area gratuita in prossimità della Basilica Sant'Apollinare in Classe, attrezzata di scarico e carico, a 5 km da Ravenna, per fare la visita della Basilica. Stupenda!

(GPS: 44.378796, 12.234609)

Dopo la visita alla Basilica ci spostiamo verso il parcheggio del piazzale della Resistenza a Ravenna dove ci sono una decina di posti riservati ai camper **(GPS: 44.41459, 12.1885)**.

Una volta arrivati purtroppo notiamo che i posti disponibili sono tutti occupati dai camper degli abitanti di Ravenna e non certo per noi che veniamo da fuori per visitarla. Non trovando posto, in quanto gli

altri stalli delle auto risultano molto piccoli per i nostri mezzi, decidiamo di fare scarico e carico nell'adiacente parcheggio per autobus e di ritornare alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, però in quel mentre passa una vettura con i vigili urbani che prontamente fermiamo al volo lamentando il fatto che i posteggi risultavano tutti occupati dai camper del luogo e chiedendo loro se potevamo sostare negli altri stalli destinati alle auto. I vigili, a conoscenza del problema, tanto che per risolverlo ci hanno fatto notare che a breve entrerà in funzione un parchimetro ad ore, già installato ma purtroppo ancora non funzionante, e scusandoci per il problema, ci comunicano, onde evitare problemi di superamento degli spazi delimitati, di evitare di sostare in quei parcheggi ma di spostarci in un ampio parcheggio posto alle spalle di questo dove avremmo potuto sostare sia per la notte che per il giorno successivo. Concluso quindi il carico e lo scarico ci spostiamo su questo piazzale e vi troviamo posto in quanto è già sera e non ci sono molte auto, cosa che invece notiamo aumentare al mattino seguente dove, già dalle 7:30 non c'è più la possibilità di trovare posto **(GPS: 44.41318, 12.187121)**.

Inizia la visita di Ravenna, città d'arte tra le più interessanti, specialmente per i mosaici che ornano le basiliche, i battisteri ed il Mausoleo di Galla Placidia.

Per le cose da vedere cito solo i monumenti principali: San Vitale, Sant'Apollinare Nuovo, il Mausoleo di Teodorico, i due battisteri e la Tomba di Dante.

Dopo la visita a Ravenna decidiamo di spostarsi a **Comacchio** detta la piccola Venezia che merita sicuramente una visita di qualche ora con i suoi ponti e i canali interni. La sosta è nel parcheggio del supermercato COOP dove ci sono degli stalli, senza servizi, a noi dedicati. **(GPS: 44.690967, 12.18475)**.

Il cuore antico di Comacchio si articola su una serie di 13 isole sul delta del Po, collegate tra loro da numerosi ponti che conferiscono alla cittadina un aspetto da favola.

Tra i punti più caratteristici da vedere, essendo anche il simbolo di Comacchio, è certamente il ponte dei Trepponti, singolare costruzione seicentesca a cinque arcate sull'incrocio di due canali da cui si gode un bel panorama.

L'altro punto caratteristico da vedere è il Corso Mazzini che attraversa la cittadina da Est a Ovest fiancheggiato da un porticato barocco.

Da vedere inoltre la Chiesa di S. Maria in Aula Regia, la Cattedrale ed in via Peschiera l'animatissimo mercato del pesce.



Ponte dei Trepponti (Comacchio - RA)

Riprendiamo il viaggio sulla statale Romea verso la nostra prossima destinazione, Chioggia. Sostiamo nel parcheggio di Via Granatieri di Sardegna **(GPS: 45.207966, 12.27595)** dove notiamo che il parchimetro, oltre a fornire lo scontrino per la sosta del camper, stampa anche il biglietto, valido per tutto il periodo della sosta, per poter usufruire gratuitamente dei bus di linea che, dall'ingresso del parcheggio, ci porteranno fino al centro di Chioggia e viceversa (ottimo servizio, complimenti davvero). Unica nota negativa riguarda proprio il parcheggio che



Visione di un canale di Chioggia (VE)

è molto squallido, poco pulito e con presenza, in fondo, di un piccolo accampamento di nomadi, però non eravamo gli unici camper a sostare quindi abbiamo lasciato i nostri mezzi abbastanza tranquillamente così come avevano fatto anche coloro che erano arrivati prima di noi.

La visita della cittadina ci entusiasma in quanto non pensavamo fosse così carina, con i suoi portici, i suoi canali e il bellissimo e animato mercato del pesce.

Siamo rimasti molto soddisfatti.

Purtroppo, per una questione di tempo, non abbiamo potuto visitare Sottomarina di Chioggia, però ci siamo prefissata di farlo in una prossima occasione

Da Chioggia la prossima tappa non poteva che essere Venezia.

Come punto di sosta scegliamo il Camping Rialto in via Orlanda a Campalto il quale, seppur modesto, risulta strategicamente molto comodo per raggiungere Venezia in quanto la fermata del Bus è proprio di fronte all'ingresso del campeggio. **(GPS: 45.484423, 12.282943)**

E' impossibile dire qualcosa di Venezia che nessuno ha mai detto, quindi basta dotarsi di una mappa della città e, una volta raggiunto piazzale Roma con il bus, iniziare la sua visita.

Da Venezia il nostro viaggio prosegue, passando per Vittorio Veneto, verso Longarone, quindi verso la Gola del Vajont, dove c'è la diga, raggiungendo poi la cittadina di Barcis ed il suo lago.

Arrivati a Fortogna (5 Km prima di Longarone) facciamo una breve sosta al Cimitero Monumentale delle vittime del Vajont.

(sosta al parcheggio di fronte al Sacratio **GPS: 46.232689, 12.289072**)

Dopo la visita al Sacrario ci spostiamo verso Longarone dove c'è poco da vedere in quanto il paese è stato quasi interamente ricostruito dopo l'incidente della diga del 1963, pertanto da Longarone abbiamo seguito le indicazioni che conducono verso Erto e la Diga. E' necessario percorrere con attenzione questa strada in quanto è ripida e vi sono tornanti con gallerie strette, però il percorso è fattibile in quanto la strada è percorsa anche dai Bus turistici. Lungo la strada possiamo vedere la diga (Vajont è il nome del torrente che scorre nella valle di Erto e Casso per confluire nel Piave), di tipo a doppio arco (la seconda nel mondo) la quale ha uno sbarramento di 261,60 m con un volume di 360.000 m e con un bacino di 168,715 milioni di metri cubi. All'epoca della sua costruzione era la diga più alta al mondo mentre adesso è la quinta. Arrivati alla diga notiamo che il piccolo parcheggio subito dopo la chiesa che avevamo trovato su COL è interdetto ai camper quindi obbligatoriamente abbiamo dovuto continuare e dopo circa 200 metri, sulla sinistra, notiamo uno spiazzo senza nessuna limitazione dove potersi fermare (**GPS: 46.269714, 12.333457**).

Lo scopo della diga era quello di fungere da serbatoio di regolazione stagionale per le acque del fiume Piave, del torrente Maè e del torrente Boite.

La diga è tristemente famosa per il disastro del Vajont del 9 ottobre 1963, quando una frana del monte Toc precipitò nel bacino, facendo traboccare lo stesso e inondando il paese di Longarone causando quasi 2.000 vittime.

La tragedia fu causata dall'onda provocata dalla frana che, sfiorato lo sbarramento della diga, lo superò abbattendosi nella valle del Piave. Fortunatamente lo sbarramento della diga non crollò altrimenti le conseguenze sarebbero state ancora più disastrose, in quanto la quantità di acqua che si sarebbe riversata a valle sarebbe stata tripla rispetto a quella che uscì.



La diga del Vajont

Fatta la visita alla chiesetta dedicata ai caduti dell'inondazione riprendiamo il cammino verso la Valcellina, nelle Dolomiti friulane, dove si trova Barcis, un piccolo paese con circa 250 abitanti, reso famoso dall'omonimo lago artificiale che con il suo surreale color verde smeraldo caratterizza questa piccola località turistica. (**GPS: 46.190541, 12.564851**)



Lago di Barcis (PN)

Dopo aver visto e fotografato a più non posso questa meravigliosa località proseguiamo il nostro viaggio alla volta della cittadina di Maniago.

Sosta gratuita con carico e scarico presso il parcheggio di piazza Leonardo da Vinci (**GPS: 46.167098, 12.708092**). Maniago è nota sin dall'antichità per la costruzione di coltelli. Da vedere la sua piazza, il Duomo e altre chiese presenti nella graziosa località.

Dopo la breve visita alla cittadina di Maniago ci spostiamo a Spilimbergo.
Sosta con carico, scarico e corrente gratuita presso il parcheggio di via Udine
(GPS: 46.108051, 12.905486).

Qui è d'obbligo (per questo è scritto in rosso ed in grassetto in modo che possa essere notato da tanti camperisti che non lo sanno e che invito a visitare questa stupenda località) **fare un sincero ringraziamento all'Amministrazione Comunale per l'ottimo punto sosta gratuito, vicinissimo al centro storico e, maggiormente, per l'ottima scelta di fornire, sempre gratuitamente, l'energia elettrica a camperisti.** E' la prima volta che ci accade di trovare un servizio così efficiente, quindi è giusto parlarne bene. Dopo poco vicino a noi arriva un camper tedesco che, vedendo i nostri camper allacciati alla colonnina, in qualche modo cercava di farci capire come doveva fare per pagare la corrente, però quando gli abbiamo detto che era "FREE" è rimasto contentissimo, quindi, da parte nostra e anche della famiglia tedesca e, naturalmente, di tutti coloro che hanno e che vorranno fare visita in questa stupenda cittadina, ricordatevi di fare sempre un grosso ringraziamento all'Amministrazione Comunale per l'ottima scelta fatta.

Nella splendida cittadina di Spilimbergo, oltre al suggestivo centro storico, vi è un castello in cui spicca lo scenografico Palazzo Dipinto, la cui facciata è costituita a affreschi di origini quattrocentesche.



Il Palazzo Dipinto – Spilimbergo (PN)



Il centro storico di Spilimbergo (PN)

Da visitare anche il Duomo di Santa Maria Maggiore (XIII sec.) che è uno dei più importanti edifici gotici friulani. Al suo interno c'è un ciclo di affreschi del Trecento con storie del Vecchio e del Nuovo Testamento. Notevole e di grande pregio è l'organo cinquecentesco abbellito con tele e dipinti di Giovanni Antonio da Pordenone.

Spilimbergo è conosciuta soprattutto come la "città del mosaico": è infatti la capitale dell'arte musiva di tutta la regione.

Lasciamo a malincuore Spilimbergo e ci spostiamo ad Udine.

Sosta nel parcheggio gratuito di Chiusaforte (GPS: 46.081168, 13.223151).

Appena arrivati nel grande parcheggio vediamo che a sinistra dell'ingresso e del pozzetto di scarico, ci sono dei camper con dei nomadi, però, per nulla intimoriti, ci siamo messi sulla destra del punto di carico e scarico, quindi a circa 100 metri da loro. Eravamo gli unici e possiamo dire che non abbiamo assolutamente avuto problemi con tali persone le quali, molto probabilmente, sostano qui da diverso tempo avendo fuori dai loro camper un po' di tutto. Durante la giornata che siamo stati qui abbiamo visto più volte passare la pattuglia della Polizia, quindi riteniamo che, non avendo avuto problemi, anche altri possano tranquillamente sostarvi.



Piazza Libertà (UD)

A 100 metri dal parcheggio c'è un punto sosta dei Bus di linea per la città con, proprio di fronte alla fermata, un negozio di giornali e tabacchi che vende i biglietti. Saliamo e scendiamo, dopo aver chiesto ad un passeggero sul bus qual'era il centro, direttamente in piazza Libertà. Da qui iniziamo il nostro giro che ci porta a vedere, proprio sulla piazza, la Loggia del Lionello, poi il Duomo, quindi il Castello, piazza Matteotti e tutte le altre belle cose che offre il centro della città compresi i tanti negozi.

Dopo Udine ci trasferiamo a Cividale del Friuli posteggiando il camper presso l'area sosta in via delle Mura (**GPS: 46.09439, 13.43625**). Si tratta di un parcheggio gratuito molto vicino al centro città dove sono presenti 5 stalli per camper compreso lo scarico ed il carico.

Passeggiando nel cuore della cittadina, è possibile scoprire ed ammirare veri e propri gioielli dell'arte e dell'archeologia, tra i quali:

- il Tempietto Longobardo, edificato nei secoli VIII-IX d.C., è uno dei capolavori dell'arte longobarda e che conserva al suo interno importantissime opere d'arte, tra cui la bellissima decorazione a stucco rappresentante Sei Sante;

- il Duomo di Santa Maria Assunta, eretto nel XVI secolo sui resti di un preesistente edificio religioso, che vanta tra i suoi tesori due pale d'altare di Palma il Giovane (XVI secolo) e la famosa Pala d'argento di Pellegrino II, capolavoro dell'oreficeria medievale;

- il Museo Cristiano, attiguo al Duomo, in cui è possibile ammirare opere come l'Altare del duca Rachis, un unico blocco di pietra d'Istria interamente scolpito in epoca longobarda;

- l'Ipogeo Celtico, interamente scavato nel sottosuolo, di cui però si ignora la funzione originaria;

- il Ponte del Diavolo, simbolo della città, che la tradizione vuole sia stato costruito in una sola notte dal Diavolo, il quale aveva fatto un patto con i cividalesi.



Vista dal Ponte del Diavolo - Cividale del Friuli

Il nostro viaggio prosegue tralasciando la visita alla città di Gorizia, che visiteremo in un'altra occasione, fino a Trieste, però lungo la strada un'altra tappa d'obbligo, anche se breve, è al Sacrario Militare di Redipuglia che si trova nel comune di Fogliano Redipuglia.

(Sosta nel parcheggio del Sacrario **GPS: 45.851118, 13.485332**)

Redipuglia è il più grande Sacrario Militare Italiano e custodisce le salme di 100.000 caduti della Grande Guerra; si trova sulle pendici del monte Sei Busi e si presenta come uno schieramento militare, alla base la tomba del Duca d'Aosta con i suoi generali e sullo sfondo i 22 gradoni con le salme dei caduti identificati posti in ordine alfabetico. Sulla sommità una cappella votiva accoglie le salme dei caduti non identificati, circa 61.000.



Il Sacrario Militare di Redipuglia (UD)

All'ingresso, ai piedi della monumentale scala, si trova una grossa catena d'ancora che appartenne alla torpediniera Grado; subito dopo, si distende in leggero declivio un ampio piazzale, lastricato in pietra del Carso, attraversato sulla sua linea mediana dalla "Via Eroica", che corre tra due file di lastre di bronzo, 19 per lato, di cui ciascuna porta inciso il nome di una località dove più aspra e sanguinosa fu la lotta. In fondo si eleva solenne la gradinata.

Nella cappella e nelle due sale adiacenti alla

sommità del Sacrario, sono custoditi oggetti personali dei soldati italiani e austro-ungheresi. Il grande mausoleo venne realizzato di fronte al primo cimitero di guerra della 3a Armata sul Colle Sant'Elia che oggi è una sorta di museo all'aperto noto come Parco della Rimembranza. Lungo il viale adornato da alti cipressi, segnano il cammino cippi in pietra carsica con riproduzioni dei cimeli e delle epigrafi che adornavano le tombe del primo sacrario. Sulla sommità del colle un frammento di colonna romana, proveniente dagli scavi di Aquileia, celebra la memoria dei caduti di tutte le guerre, senza distinzione di tempi e di fortune.

La prossima tappa doveva essere il Castello di Duino però, causa problemi di sosta ed un forte temporale in atto, abbiamo deciso di saltarlo e di andare direttamente al Castello di Miramare di Trieste.

(Sosta a pagamento nel parcheggio del castello **GPS: 45.701107, 13.71937**)

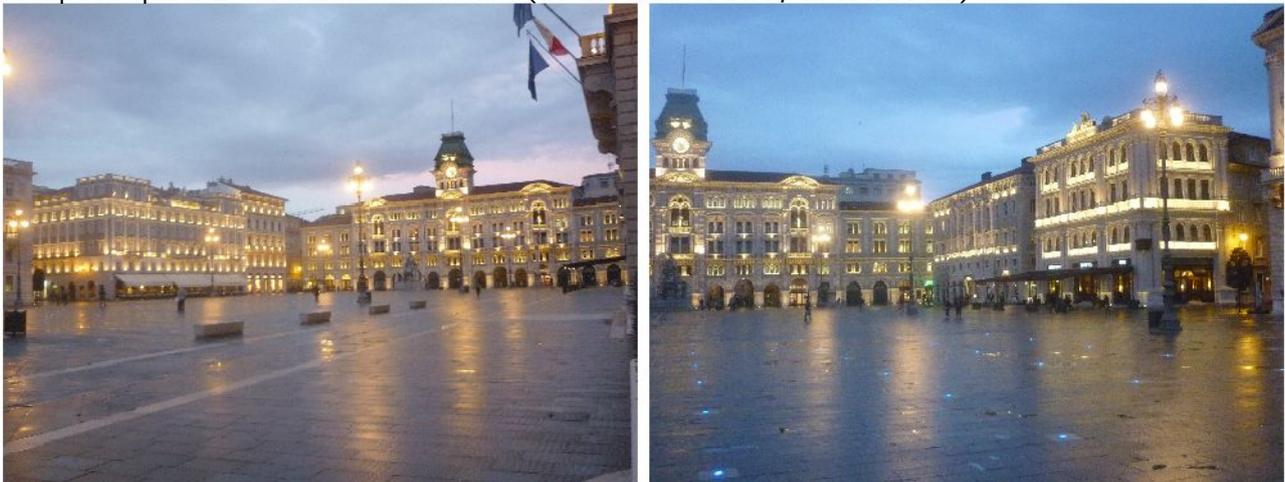


Il Castello di Miramare (TS)

Il Castello di Miramare che fu costruito per l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore e comandante della flotta militare imperiale, sorge sul promontorio di Grignano, alla periferia occidentale di Trieste.

La visita di tutto il parco, bosco e giardini (ben 22 ettari), è gratuita mentre l'interno del castello è a pagamento (4€). Il castello è molto scenografico mentre i giardini sono pieni di fiori ed ornano una immensa terrazza che porta ad un belvedere sul mare limpido e cristallino e che costituisce una riserva marina.

Dopo la visita al castello ci siamo spostati a Trieste e, dato che non volevamo andare all'area attrezzata in quanto troppo distante dal centro, dopo varie ricerche siamo riusciti a trovare posto in un parcheggio sul lungomare alla condizione, imposta dall'ausiliare del traffico di turno, di dover pagare doppia sosta, quindi 2 ticket ciascuno, in quanto ognuno di noi occupava quasi 2 stalli automobilistici. (**GPS: 45.647037, 13.760757**)



Piazza Unità d'Italia (TS)

Trieste è arte, raffinata architettura e paesaggio.

Bellissima Piazza Unità d'Italia, con vista diretta sul mare e il suggestivo Molo Audace, essa si trova ai piedi del colle di San Giusto, tra il Borgo Teresiano e Borgo Giuseppino.

La piazza si apre da un lato sul Golfo di Trieste ed è circondata da numerosi palazzi ed edifici pubblici. Di pianta rettangolare, per superficie è attualmente la più grande piazza d'Europa che si affaccia sul mare.

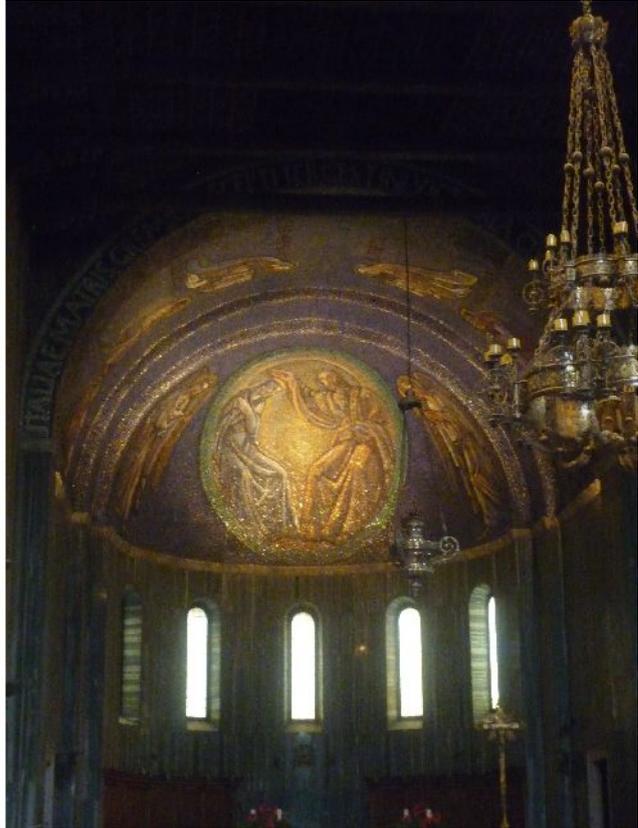
Affacciati sulla piazza, da sinistra a destra, si susseguono:

Palazzo del Governo (1905), sede della prefettura, Palazzo Stratti (1839), Palazzo Modello (1873), Municipio (1875), Palazzo Pitteri (1790), unico risalente al XVIII secolo, Palazzo ex Vanoli (1873) e Palazzo del Lloyd Triestino (1883).

Meravigliosa la zona del Castello di San Giusto dove è possibile ammirare, oltre al Castello che sorge sul colle, la Cattedrale di Trieste nata nel XVI secolo dalla fusione di due basiliche già erette tra il IX e il X secolo; esternamente è impreziosita da un rosone gotico in pietra bianca, mentre internamente appare come una basilica a cinque navate, ricca di opere d'arte e di mosaici sull'abside e sulle pareti.



La Cattedrale di Trieste (il Rosone esterno)



La Cattedrale di Trieste (interno)

Dopo la visita di Trieste, lungo la strada di ritorno, facciamo sosta a quella che sarà l'ultima tappa del nostro viaggio; Aquileia, una delle più antiche città del Friuli Venezia Giulia. L'area sosta a pagamento con carico e scarico è molto vicina al centro di Aquileia
(GPS: 45.7657753, 13.3696371)

Un po' di storia: Aquileia fu fondata dai Romani come colonia latina nel 181 a.C. e pertanto sono forti i richiami a quel periodo.

La vicinanza al mare favorì lo scambio con il sistema della navigazione, tanto che il porto di Aquileia ebbe presto fama di uno tra i meglio attrezzati della penisola, con soluzioni all'avanguardia in grado di tenere conto dell'effetto delle maree, particolarmente marcato in questo tratto di Adriatico.

La concomitanza del polo militare, commerciale e culturale non tardò a richiamare popolazione, tanto che la città arrivò a contare al suo apice 200.000 abitanti. Il suo palazzo fu tra i meglio frequentati, sia per la presenza di imperatori che per gli uomini di cultura che fecero meritare alla città il titolo di "dotta".

Tanto sviluppo si riflesse in una straordinaria attività edilizia, che oggi si manifesta a sua volta in una ricchezza archeologica che trova eguali solo in Roma. Non c'è campo coltivato che non presenti ai suoi fianchi cumuli di materiale lapideo, probabilmente di strade o case.

Se moltissimo è quello che gli archeologi sospettano trovarsi ancora sepolto, grandiosa è l'entità dei ritrovamenti e di quanto è rimasto alla luce del sole.

Appena entrati nel centro abitato di Aquileia ci colpiscono i resti del foro e la bellezza della basilica, ma basta parcheggiare il camper nella centralissima area di sosta comunale per iniziare un'esplorazione che ha molto del salto a ritroso nel tempo.

La basilica patriarcale fu il primo edificio di culto cristiano, fondata nel 313. La forma attuale è quella consacrata nel 1031, ma la bellezza dei mosaici trasmette al meglio il livello di

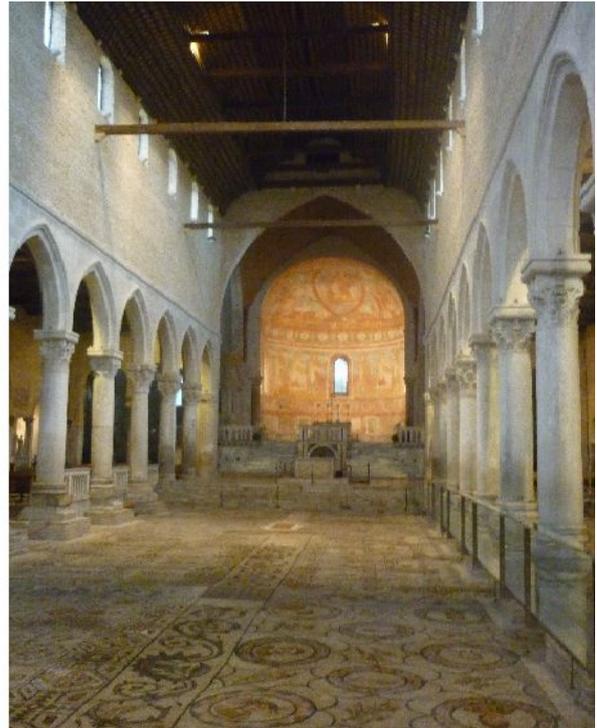
raffinatezza che l'originario spazio probabilmente offriva. Da non perdere lo straordinario pavimento a mosaico risalente all'inizio del IV secolo, caratterizzato da uno stile naturalistico di derivazione ellenica che già nel resto d'Italia andava scomparendo a quell'epoca a favore di una maggior stilizzazione. Si notano, in particolare, il pesce che simboleggia Cristo, o la tartaruga, che evoca il peccato.



Aquileia – I resti del foro



Aquileia – La Basilica (esterno)



Aquileia – La Basilica (interno)

L'attiguo battistero e l'area del porto alle spalle del tempio (basta costeggiare il complesso monumentale tenendo la torre campanaria a destra e superando un cancello) dimostrano quanto grande e potente dovesse essere la città prima che la calata degli Unni costringesse gli abitanti all'abbandono.

Il porto consentiva l'approdo dei più grandi vascelli imperiali, mentre l'accesso ai magazzini era reso possibile da un duplice ordine di banchine a seconda dell'altezza delle maree. Percorrendo il viale si giunge al foro, il cui colonnato ci rivela le proporzioni che caratterizzavano il grande spazio, circondato da portici con botteghe, sale pubbliche e archivi.

Dalla parte opposta del paese, il sepolcreto offre un'idea precisa di come i romani onorassero i propri defunti: cinque are con le relative tombe si succedono in un raffinato spazio di tranquillità.

La maggior parte del materiale rinvenuto ad Aquileia è conservato nel Museo Archeologico. Il pezzo forte è rappresentato dai resti della grande nave romana, ma il cortile porticato e i tre piani espositivi sono ricchissimi di spunti per comprendere la vita quotidiana dei romani.

Termina qui il nostro viaggio... al prossimo.